

CENTRO DIREZIONALE

**Costruito nel 1989
Dal 2018 'Medoro'**

Dallo studentato al 'social housing' già 1000 residenti

1 La svolta

Dopo decenni di abbandono e polemiche, l'ex Palazzo degli Specchi è diventato, dal 2018, sede del primo studentato. Poi negli alloggi del 'social housing' si sono insediate già un migliaio di persone: il quartiere è destinato a crescere ancora.

2 Le parti abbandonate

Resta un'area molto vasta di immobili abbandonati, a partire dalle palestre e dai campi da tennis. Tra i potenziali soggetti interessati alla riqualificazione, il Comune pensa anche al presidente del basket D'Auria, che da tempo medita un'espansione.



3 'Pinqua'

Non è il titolo di un cartone animato, ma l'acronimo del programma ministeriale dal quale il Comune potrebbe ricevere il finanziamento necessario a innescare il nuovo progetto di rigenerazione urbana.

Palaspecchi, ecco le 'Corti di Angelica': «Riqualificheremo l'intero complesso»

Il Comune a caccia di fondi ministeriali per 15 milioni di euro: obiettivo recuperare le ex palestre e intervenire sulle aree degradate

di **Stefano Lolli**
FERRARA

Dopo le Corti di Medoro, anche Angelica potrebbe avere il proprio nome, inciso non sulla corteccia come nelle rime di Ludovico Ariosto, ma nelle pietre dell'ex Palazzo degli Specchi. Con la candidatura avanzata dal Comune al programma ministeriale curiosamente denominato 'Pinqua' (Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare), parte l'idea di 'rigenerare' anche la vasta porzione dell'ex direzionale di via Beethoven, mettendo assieme il Comune e potenziali investitori, sia pubblici che privati.

«In ballo c'è un contributo sino a 15 milioni - esordisce l'assessore all'Urbanistica Andrea Maggi -, per il quale abbiamo presentato formalmente la nostra proposta. Individuando un'area strategica della città, nella quale la precedente amministrazione aveva portato a compimento la realizzazione delle Corti di Medoro. Noi adesso pensiamo alle... Corti di Angelica, decisi a intervenire sulle aree ancora degradate della zona, per evitare che contaminino quelle già riqualificate». Nelle quali, aggiunge il vicesindaco Nicola Lodi, insistono ormai un migliaio di residenti: «C'è la possibilità perciò di completare in modo omogeneo il quartiere, tra il Villaggio Satellite, la zona di Krasnodar e via Bologna nel suo complesso». Ma la proposta sottintende anche un risvolto politico: «Dall'ex Palazzo degli Specchi è partita la battaglia politica della Lega - ricorda Lodi -, e adesso abbiamo la convinzione di poter completare una rigenerazio-



Uno scorcio delle palestre degradate dietro le Corti di Medoro. In basso da sinistra gli assessori Nicola Lodi e Andrea Maggi



ne urbana che, siamo sicuri, troverà concordi tutti i gruppi consiliari. A iniziare dalla Fusari». Sia pure in tema di urbanistica, una sorta di 'governissimo' alla Draghi per cancellare anche la memoria dei tritoni, che non hanno inceppato Medoro. Per Angelica dunque strada spianata? «Speriamo di ottenere i fondi ministeriali - prosegue Lodi -, perché siamo convinti che ci saranno soggetti interessati a partecipare al progetto».

L'area come detto è quella retrostante le nuove palazzine delle Corti di Medoro: ci sono le palestre e i campi da tennis mai uti-

lizzati, e alcune palazzine per le quali si pensa alla destinazione a servizi di comunità (come una sede del decentramento). Per quanto riguarda i possibili insediamenti di carattere commerciale, Maggi è esplicito: «In base ai vecchi piani della precedente amministrazione, si ipotizzavano altri 5.185 metri quadrati per supermercati o affini. Noi invece assegneremo una premialità ai progetti che ridurranno in modo significativo questa quota - evidenzia l'assessore -, privilegiando la destinazione a verde pubblico e servizi». Cancellata anche l'ipotesi, ormai un'anti-

ca suggestione, di costruire una serie di villette a schiera tra gli immobili del 'social housing' e il Palasport. «E' un'idea che a nostro avviso non ha più senso - dice Lodi -, meglio pensare ad alloggi di edilizia residenziale pubblica». Ma chi saranno i potenziali investitori? Maggi non esclude alcun possibile partner, a iniziare «dal più logico, l'Acer, che ha già investito nella prima fase della riqualificazione; non saremo comunque soli, abbiamo aperto un'interlocuzione anche con Ferrara Social Housing (Cassa Depositi e Prestiti e fondo Investire, ndr) e con la società Ferrara 2007». Quest'ultima, tuttora collegata all'imprenditore romano Parnasi, non naviga in acque tranquillissime «ma è pur vero che è proprietaria di una parte consistente dell'area su cui abbiamo deciso di lanciare questa operazione», conclude Maggi.

LA POLITICA

Lodi: «Da qui è nata la battaglia della Lega, dimostreremo le capacità programmatiche»

I LAVORI

Caserma, obiettivo finire entro il 2021



Se le Corti di Medoro sono ormai una realtà (in alto l'inaugurazione ufficiale), per la nuova caserma della Polizia Municipale come noto il cantiere è incagliato tra il concordato in bianco richiesto dall'impresa Clea, e i rallentamenti imposti dall'emergenza Covid. «Ma siamo ottimisti che l'opera possa essere completata entro la fine del 2021», afferma il vicesindaco Nicola Lodi. Dal Tribunale di Venezia, infatti, è stato dato l'ok alla ripresa dei lavori, per dare continuità all'impresa, è in corso l'interlocuzione tra Comune, Acer (stazione appaltante) e appunto l'impresa appaltatrice: ballano 500mila euro, la somma che Clea ha chiesto come incremento di costo. Rifiutare, per l'amministrazione e l'azienda casa, significherebbe aprire un contenzioso e sciogliere il contratto, con tempi a quel punto che diventerebbero biblici. «L'accordo è vicino - Lodi si dice fiducioso -, anche i fornitori dei materiali si sono detti d'accordo e così pensiamo che l'opera possa riprendere». Costo iniziale di 5 milioni e mezzo di euro, la palazzina potrebbe dunque essere ultimata per fine anno, a condizione però che una volta ripartito il cantiere, l'intervento prosegua poi speditamente e senza ulteriori intoppi. Sulla tabella di marcia (complice anche l'emergenza Covid) il ritardo è già consistente, ma va detto che il Comando potrà restare nella sede dell'ex centro ortofrutticolo di Chiesuol del Fosso, oggetto anche di qualche miglioria da parte della Regione.

LA PROPOSTA

Allo studio un progetto globale di intervento, con il concorso di investitori pubblici e privati